quella adottata dal Ministero contrasti col letterale significato dell'atto medesimo.

L'onorevole ministro comprenderà che questi fatti, per quanto abbiano relativamente poca importanza, non sono i più indicati per infondere nell'animo degli operai la convinzione che i superiori difendano od anche solo rispettino i loro diritti.

MIRABELLO, *ministro della marineria*. Non sono mai contenti.

TECCHIO. Vengo ad un altro argomento di particolare interesse per un breve ma distinto manipolo di operai. Si dice che il Ministero abbia intenzione di sostituire il personale borghese attualmente addetto alle stazioni generatrici di luce e forza elettrica degli arsenali con personale militare. Domando se queste voci siano esatte. E non esito a dire che a parer mio la sostituzione sarebbe improvvida; perchè qui si tratta di servizi specialissimi, di servizi tecnici e difficilissimi che hanno bisogno di un personale provetto; di servizi per i quali l'esperienza non è mai troppa.

Ora l'operaio borghese, che può continuare per dieci o quindici anni il suo servizio, questa esperienza la acquieta e la mette a profitto; l'operaio militare, invece, finisce presto la sua ferma, e si può dire che abbandona il mestiere proprio quando incomincia ad apprenderlo.

Fino da ieri, quando udii dall'onorevole ministro che nella marina il personale militare specialista, è per numero, deficiente, io pensai che questa stessa deficienza dovesse escludere ogni pensiero di allargare ancora il campo di impiego degli specialisti militari. E sebbene io non conosca le intenzioni dell'onorevole ministro in proposito, voglio sperare che, anche per questo argomento, le sue risposte saranno tali da confermare come egli intenda e senta tutta la stretta connessione che esiste tra le sorti della forza navale, alla cui risurrezione egli con l'applauso e fra le speranze della nazione si è accinto, il buon ordinamento e funzionamento degli arsenali che quella forza sono chiamati a produrre e a mantenere.

E poichè ho parlato degli arsenali, mi risparmierò di prendere a parlare in altri capitoli sui quali mi ero inscritto, dicendo una parola dell'arsenale di Venezia; una parola sola, perchè, quantunque l'argomento si presti a fare molta rettorica, so che l'onorevole ministro ne è nemico quanto ne sono io e vi rinuncio. Mi limito a ricordare che nel gennaio scorso l'onorevole ministro, cortesemente rispondendo ad un voto del Consiglio comunale di Venezia, dichiarava che si sarebbe adoperato affinchè lo storico arsenale raggiunga la produttività maggiore possibile. Ora io non credo che la semplice costruzione di uno o due sottomarini possa rappresentare la maggiore produttività possibile di un arsenale, che ha lanciato in mare navi di 13 mila tonnellate e che ha dato alla marina nazionale la *Morosini*, la *Saint Bon*, la *Sicilia*, il *Ferruccio*.

Sono certo che l'onorevole ministro a questo proposito la pensa come me, e mi aspetto di sapere da lui come intenda di provvedere a che il lavoro nell'arsenale di Venezia corrisponda alla sua dimostrata potenzialità. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Rispoli ha facoltà di parlare.

RISPOLI. A quanto ha detto con tanta competenza il collega Tecchio, permetta la Camera che io aggiunga poche parole, specialmente perchè ieri non ebbi la fortuna di essere presente quando l'onorevole ministro rispondeva a proposito del mio ordine del giorno. Io vorrei raccomandare all'onorevole ministro della marina una cosa che formò argomento giorni sono di altra interrogazione mia: la questione del cottimo. E ne parlo oggi perchè mi pare che il capitolo 60 si riferisca a quella risposta al quesito della Giunta del bilancio nella quale è indicata la media delle mercedi; media che si dice essere comprensiva per gli operai delle costruzioni navali, ed anche di tutte le maggiori spese per cottimi, lavori straordinari, ecc. Formando il compenso del cottimo parte integrante di questa spesa, io spero che l'onorevole ministro creda opportuna a questo punto la preghiera che gli rivolgo affinchè voglia indagare in qual modo il lavoro a cottimo sia distribuito tra le varie categorie e nelle varie officine fra i vari operai: poichè a me consta che quel lavoro è divenuto un privilegio di pochissimi individui fra le migliaia che compongono la classe operaia degli arsenali.

A Castellammare (e l'onorevole ministro potrebbe persuadersene esaminando gli stati di paga) sono sempre gli stessi 200 o 250 operai che sono chiamati al beneficio speciale del cottimo con esclusione di tutti quanti gli altri, anche in lavori nei quali non si può prendere il pretesto della speciale competenza, perchè si tratta anche di lavori di ribattitura, di foratura e frisatura del ferro, lavori del tutto comuni. Sono esclusi poi dal cottimo i lavoratori dell'officina attrezzatori senza che se ne sappia la ragione. L'onorevole ministro ieri promise, come aveva promesso in risposta al quesito della Commissione, che avrebbe fatto un organico ed avrebbe almeno promulgato un regolamento per stabilire le norme del lavoro a cottimo. Ora lo prego di considerare se non sia il caso che questi organici, invece di essere stabiliti con un regolamento, siano fatti con disegno